

Migranti, navi Ong al setaccio

► Controlli a tappeto della Guardia Costiera sulle navi utilizzate nei soccorsi: «Alcune irregolari»
Minniti alla Camera: «Aiutiamo i profughi in Libia». Vienna, dietrofront sui blindati al Brennero

ROMA La stretta anti-sbarchi comincia dalle Ong. Le navi dei soccorsi che operano nel Mediterraneo saranno passate al setaccio da parte della Guardia Costiera per frenare gli arrivi degli irregolari. L'operazione è partita ancora prima che il Codice di condotta stilato dall'Italia su mandato europeo venga condiviso e approvato da tutti gli Stati membri. Se ne discuterà oggi al vertice di Tallin. Il ministro Minniti alla Camera: «Aiutiamo i profughi in Libia». Vienna, dietrofront sui blindati al Brennero.

Camilletti a Mangani
alle pag. 4 e 5

Minniti: «I migranti aiutiamoli in Libia» Dietrofront di Vienna

► Il ministro preme sul paese africano: summit a Tripoli con i sindaci. L'Austria: «Niente carri armati al Brennero»

**SUL BLOG DI GRILLO
UN'INTERVISTA ALLA
BONINO CHE DICE: «NEL
2014 IL GOVERNO CHIESE
CHE TUTTI GLI SBARCHI
AVVENISSERO IN ITALIA»**

IL CASO

ROMA L'inversione di marcia è arrivata nella mattinata di ieri. Prima la telefonata Roma-Vienna, tra il cancelliere austriaco Christian Kern e il premier Paolo Gentiloni. Poi una conferenza stampa proprio del cancelliere: «Non stiamo dispiegando blindati al Brennero e posso sottolineare ancora una volta che la cooperazione con l'Italia è veramente buona». Il che significa, spiega Kern, che il ricorso all'assistenza dei soldati è da intendersi solo come sostegno alla polizia. Perché il governo austriaco, sottolinea, «deve pre-

pararsi per un possibile peggioramento della situazione: una cosa deve essere chiara, non potrà ripetersi una situazione come quella del 2015». Allora, migliaia di rifugiati arrivarono in Europa attraverso la rotta balcanica, oggi chiusa. Sulla stessa linea l'ambasciatore austriaco a Roma, René Poltner, convocato dalla Farnesina. Così, dopo il minaccioso annuncio di martedì, per l'invio di carri armati e di 750 soldati per fermare eventuali migranti, il Brennero ieri si è svegliato come sempre tra le sue montagne ma senza blindati, rimasti nell'hangar.

LA SODDISFAZIONE

Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo, si dice «contento» del chiarimento: «Mi sembrava assurdo inviare i carri armati ed è una scelta saggia avere cambiato posizione. Le frontiere esterne vanno difese, non quelle interne».

«Prendo atto e noto che forse ave-

vamo ragione» rimarca il ministro dell'Interno, Marco Minniti, nell'informativa urgente del Governo al Parlamento sui flussi di migranti.

La giornata di oggi, con il vertice di Tallin, rappresenterà la prova più dura. Per questo, dice il ministro, era «molto importante che un nucleo fondamentale di Paesi europei - Francia, Germania e Italia insieme con la Commissione europea - lavorasse per un punto di partenza». A cominciare dalla Libia, confine con l'Ue. Nei prossimi



giorni sarà inviato a Tripoli un pattugliatore della Guardia di finanza, di supporto logistico. E, annuncia Minniti, a Tripoli si terrà «una riunione con i sindaci della Libia per discutere insieme di come liberarsi dal gioco dei trafficanti di essere umani», che «è uno dei principali canali economici di cui la Libia vive. È chiaro che bisogna costruire un'alternativa forte». Lì «si gioca una partita cruciale. Il 97 per cento delle persone salvate nel Mediterraneo vengono dalla Libia», pur non essendo libiche, con la necessità di dare «stabilizzazione» ad un Paese «fragile». Qui c'è la partita europea. L'esperienza della rotta balcanica, con l'accordo Ue-Turchia, insegna. Nel contrasto all'immigrazione illegale nel Mediterraneo centrale, ricorda il ministro, l'Ue ha messo 153 milioni per il 2017 e altri 200, come impegno, per il 2018. «Basta? No, serve l'impegno diretto dei singoli Paesi» per superare la «sproporzione insostenibile e non accettabile» tra le due operazioni.

L'IMPEGNO

Si deve comporre un puzzle, perché, aggiunge Minniti, «non ci sono formule magiche né semplificazioni, ci vuole una visione organica». Un lavoro che passa anche per l'accoglienza. Nel ribadire che è «infondata l'equazione tra terrorismo e immigrazione», il ministro evidenzia la possibilità che ci possa essere invece «un nesso tra terrorismo e mancata integrazione». L'accoglienza «ha un limite, a mio avviso non valicabile, nella capacità d'integrazione». Un lavoro che passa pure attraverso il rapporto con le Ong, che quest'anno hanno effettuato il 34 per cento dei salvataggi. «Nessun pregiudizio, nessuna generalizzazione» dice Minniti, sottolineando la necessità di un codice di condotta, su due questioni in particolare: «Un coordinamento tra l'attività di salvataggio in acque territoriali libiche da parte della guardia costiera con le attività delle Ong e il coordinamento con le attività di polizia giudiziaria nei confronti dei trafficanti di esseri umani».

Intanto, il blog di Beppe Grillo ripropone un video di Radio Radicale con le dichiarazioni di Emma Bonino, già commissario europeo e già ministro degli Esteri nel Governo Letta. «Si riferisce agli anni del governo Renzi - si legge nel post del M5S - È un'intervista dei giorni scorsi. Racconta come, per il 2014-2016, il governo italiano abbia chiesto che «gli sbarchi avvenissero tutti quanti in Italia. L'abbiamo chiesto noi. L'accordo l'abbiamo fatto noi»».

Alessandra Camilletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richieste di asilo in Europa nel 2016

	Richieste	Sul 2015	Per milione di ab.
Germania	745.155	+56%	9.226
ITALIA	122.960	+47%	2.023
Francia	84.270	+11%	1.269
Grecia	51.110	+287%	4.707
Austria	42.255	-52%	4.927
Regno Unito	38.785	-3%	598
Ungheria	29.430	-83%	2.986
Svezia	28.790	-82%	2.954
Svizzera	27.140	-31%	3.295
Olanda	20.945	-53%	1.239
Bulgaria	19.420	-5%	2.696
Belgio	18.280	-59%	1.624
Spagna	15.755	+7%	339
Polonia	12.305	+1%	324
Danimarca	6.180	-70%	1.092
Finlandia	5.605	-83%	1.024
Norvegia	3.485	-89%	675
Cipro	2.940	+30%	3.471
Irlanda	2.245	-31%	485
Croazia	2.225	+960%	527
Lussemburgo	2.160	-14%	3.837



	Richieste	Sul 2015	Per milione di ab.
Malta	1.930	+5%	4.495
Romania	1.880	+49%	95
Rep. Ceca	1.475	-3%	140
Portogallo	1.460	+63%	141
Slovenia	1.310	+376%	635
Islanda	1.125	+226%	3.418
Lituania	430	+37%	147
Lettonia	350	+6%	176
Estonia	175	-24%	133
Slovacchia	145	-56%	27
Liechtenstein	80	-47%	2.141
TOTALE	1.291.800	-7%	2.843

Fonte: Easo

ANSA-CAMILLETTI